

Caccia all'uomo

di Val.

Proseguono le ricerche del 45 enne di Villanuova scomparso insieme al suo rapitore, un marocchino di 36 anni, nei boschi di Prandaglio. Motivi passionali alla base del folle gesto

Lui, lei e l'altro.

Lui è Abdelouahed Haida, ha 36 anni, marocchino gavarrese con qualche precedente penale, ma regolare in Italia.

Lei è la ex compagna, italiana, con un contratto estivo d'agenzia ha lavorato alla Saf di Muscoline, dove da parecchi anni lavora come operaio anche l'altro, Mirko Giacomini, 45 enne di Villanuova.

Persona riservata e piuttosto taciturna, ma dotato di gran cuore -così lo definisce chi lo conosce- Mirko qualche volta accetta di dare un passaggio alla donna verso casa al termine del turno lavorativo.

Il suo ex Haida, che evidentemente mal sopporta la separazione, equivoca il gesto di cortesia dell'uomo nella notte fra martedì e mercoledì, accecato dalla gelosia, decide di agire.

Pistola in pugno attende Mirko all'uscita dalla fabbrica, ma lui non c'è.

Determinato ad andare fino in fondo ferma un suo collega ed amico che sotto la minaccia della pistola è costretto ad accompagnarlo in auto fino a casa di Mirko e farlo scendere in strada.

In tre salgono fino al parcheggio del santuario della Madonna di

Prandaglio, qui Haida si fa consegnare il telefono cellulare e lascia l'amico, addentrandosi nei boschi con la pistola puntata alla schiena di Mirko.

Scatta l'allarme.

Per tutta la giornata di ieri numerosi carabinieri sono stati impegnati nelle ricerche e nel controllo delle sone più a rischio, come l'abitazione della donna. Ma dei due, rapito e rapitore, fino alla notte appena conclusa non è stata trovata alcuna traccia.

E' passato un sacco di tempo, si teme che possa essere accaduto il peggio.

